



POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

GLI INTERNI: ARCHITETTI/DESIGNER

Original

GLI INTERNI: ARCHITETTI/DESIGNER / DELLAPIANA, Elena. - ELETTRONICO. - (2017), pp. 11-14.

Availability:

This version is available at: 11583/2681128 since: 2017-09-20T12:59:15Z

Publisher:

Politecnico di Torino

Published

DOI:

Terms of use:

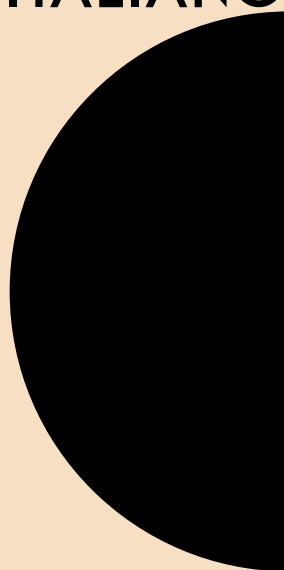
openAccess

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

ARCHITETTURE DEGLI INTERNI,
ARREDI E ALLESTIMENTI
NEL NOVECENTO ITALIANO



PADIGLIONI
ALL'ESPOSIZIONE
DI TORINO
DEL 1928:
ARCHITETTURA
E INTERNI

POLITECNICO DI TORINO

VII GIORNATA NAZIONALE DEGLI ARCHIVI DI ARCHITETTURA 2017

POLITECNICO DI TORINO

BIBLIOM - Area Bibliotecaria e Museale

DIST - Laboratorio di storia e beni culturali del
Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto
e Politiche del Territorio



GIORNATA
NAZIONALE
ARCHIVI DI
ARCHITETTURA



**POLITECNICO
DI TORINO**

**ARCHITETTURE DEGLI INTERNI, ARREDI E
ALLESTIMENTI NEL NOVECENTO ITALIANO**

**PADIGLIONI ALL'ESPOSIZIONE
DI TORINO DEL 1928:
ARCHITETTURA E INTERNI**

POLITECNICO DI TORINO

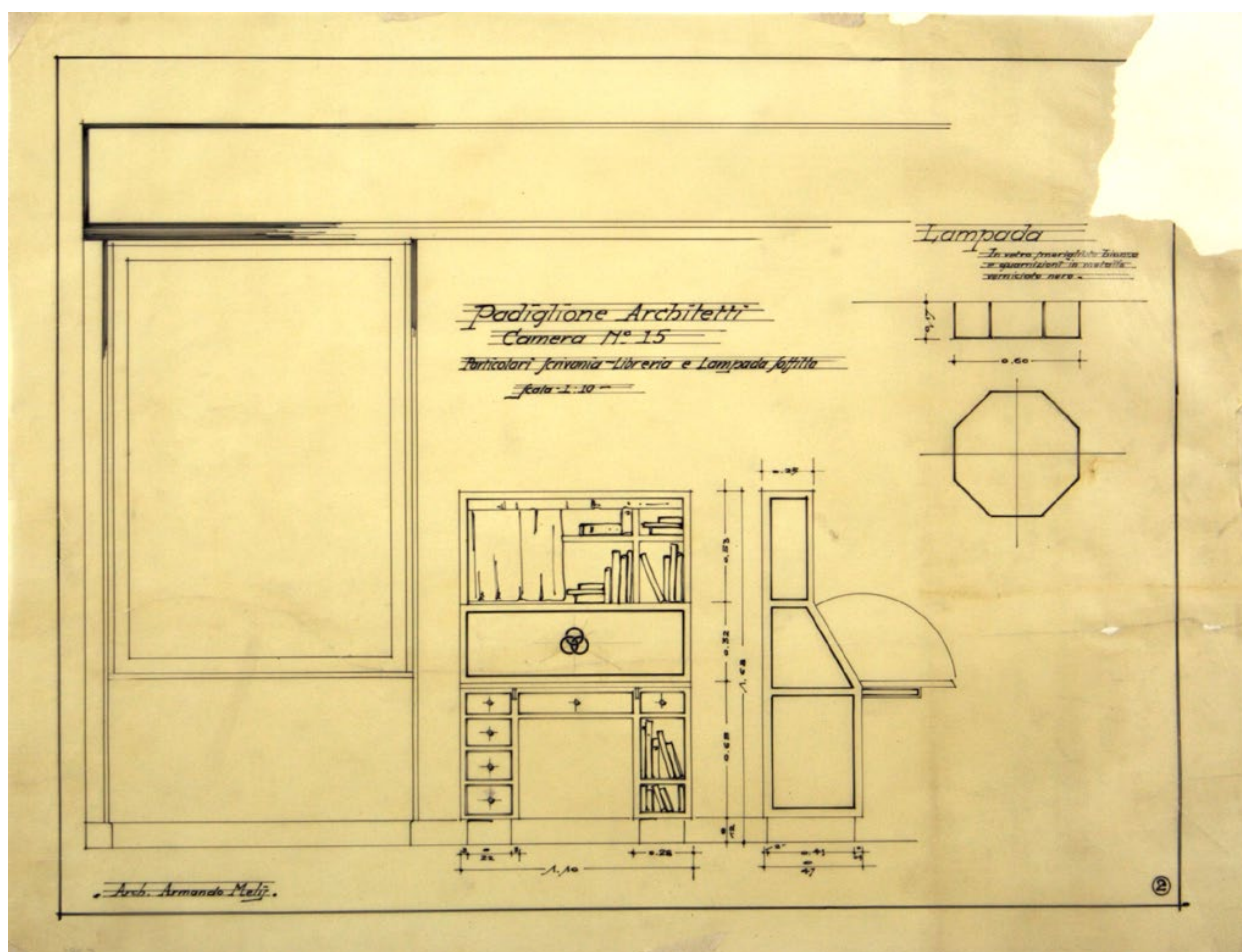
Mostra virtuale a cura di: Enrica Bodrato, Sergio Pace
Testi: Chiara Baglione, Enrica Bodrato, Elena Dellapiana, Sandra Poletto
Realizzazione grafica: Luisa Montobbio

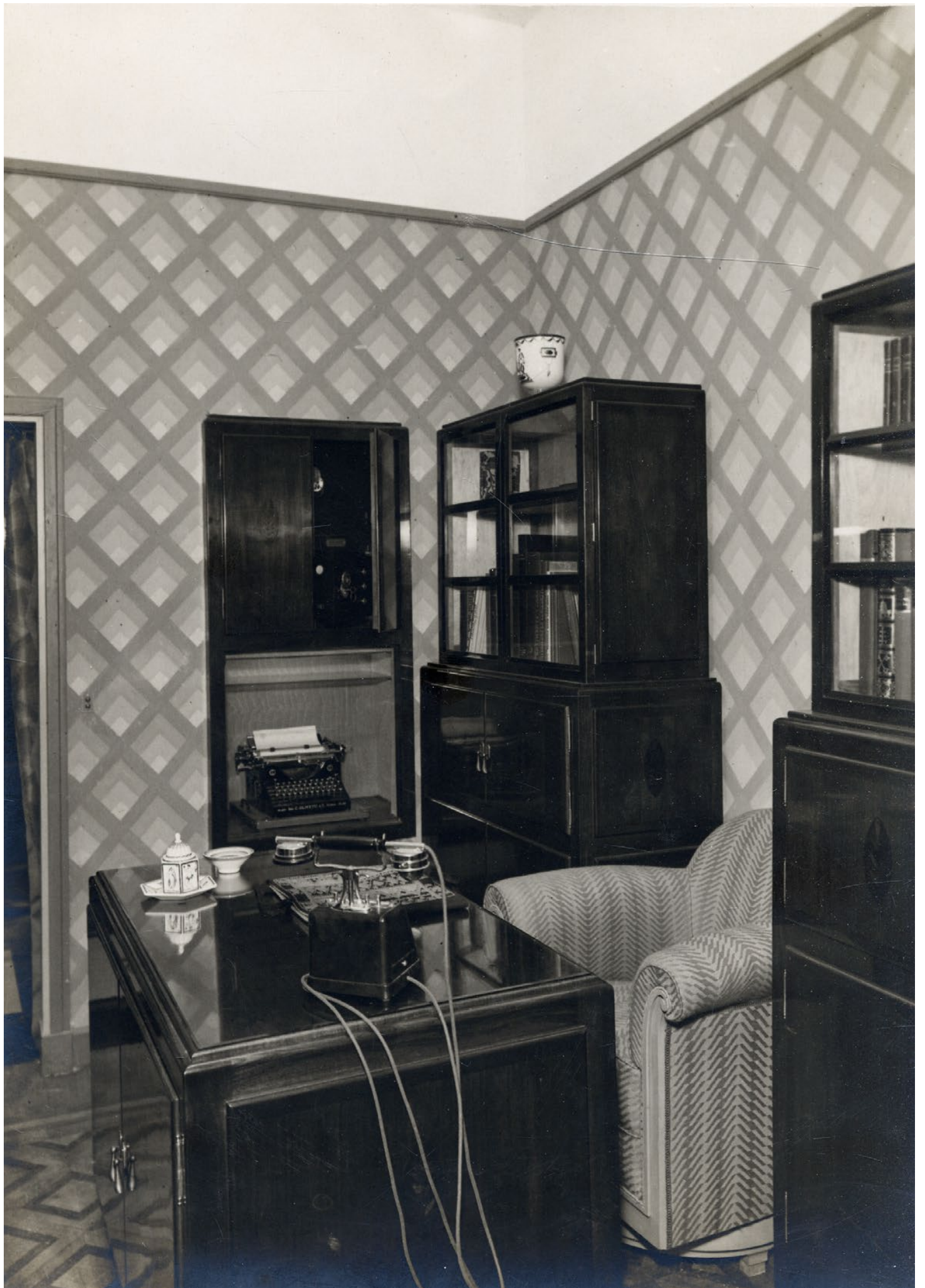
GLI INTERNI: ARCHITETTI/DESIGNER

Elena Dellapiana

I fondi Dezzutti e Melis dell'archivio, oltre a offrire una serie di dati grafici su diversi padiglioni dell'esposizione al Valentino, presentano esempi di allestimenti interni e uso degli arredi in consonanza con la ricerca in corso in quegli anni. Gli interni della *Casa degli architetti*, documentati anche nel numero di "Domus" del settembre 1928 (9), evidenziano una mescolanza tra lo studio delle piccole serie appositamente realizzate, i multipli provenienti da aziende italiane e

la sperimentazione sui materiali che anticipa le leggi autarchiche del 1936. La *Casa degli architetti* vede l'intervento di Dezzutti per lo studiolo e relativo disimpegno. Qui mobili, tappezzerie, carte da parati, pavimentazioni e attrezzature risentono del gusto Novecento, dell'accuratezza delle esecuzioni e, ancora, della mescolanza tra elementi unici e piccole serie. I mobili realizzati dalla falegnameria Daniele di Torino, le ceramiche di Ponti per Richard Ginori



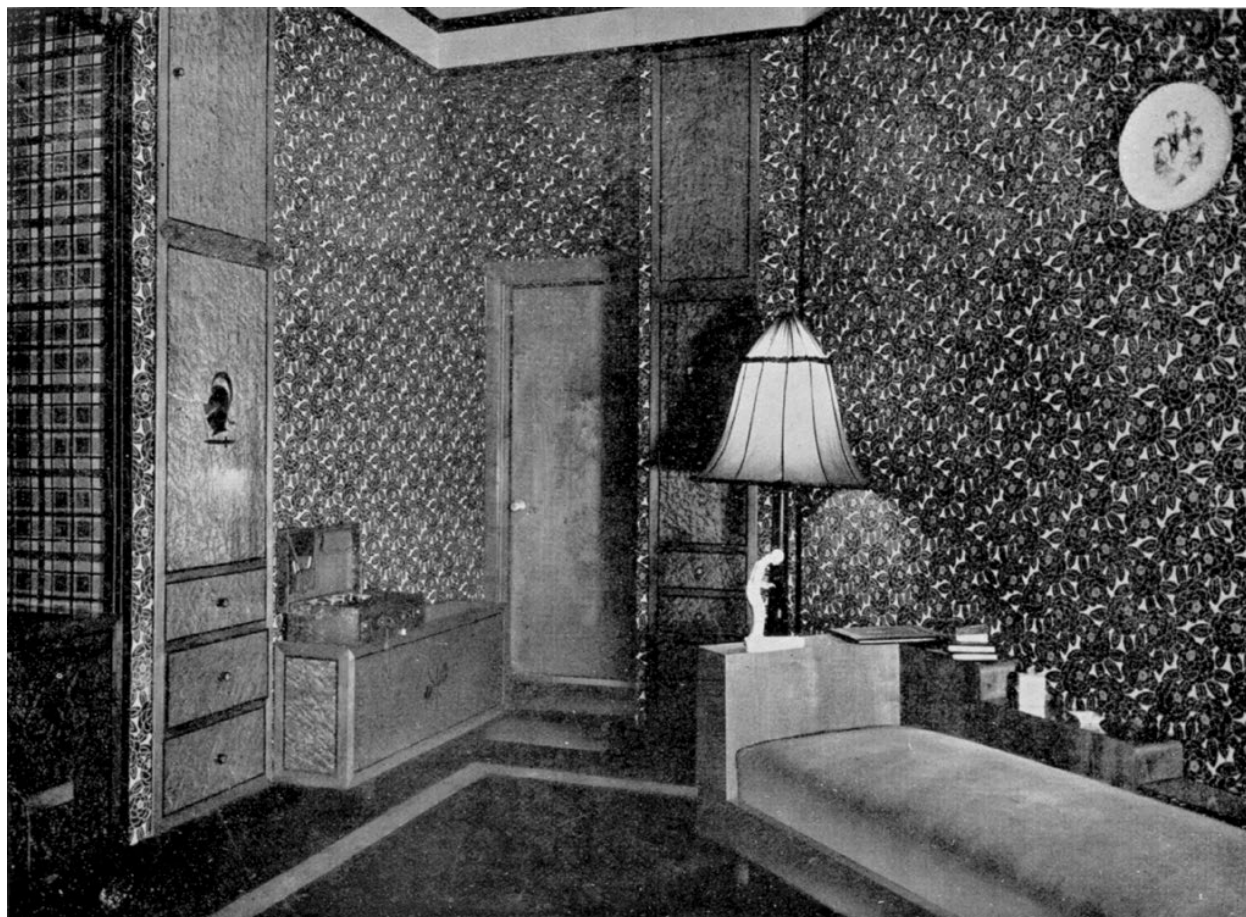


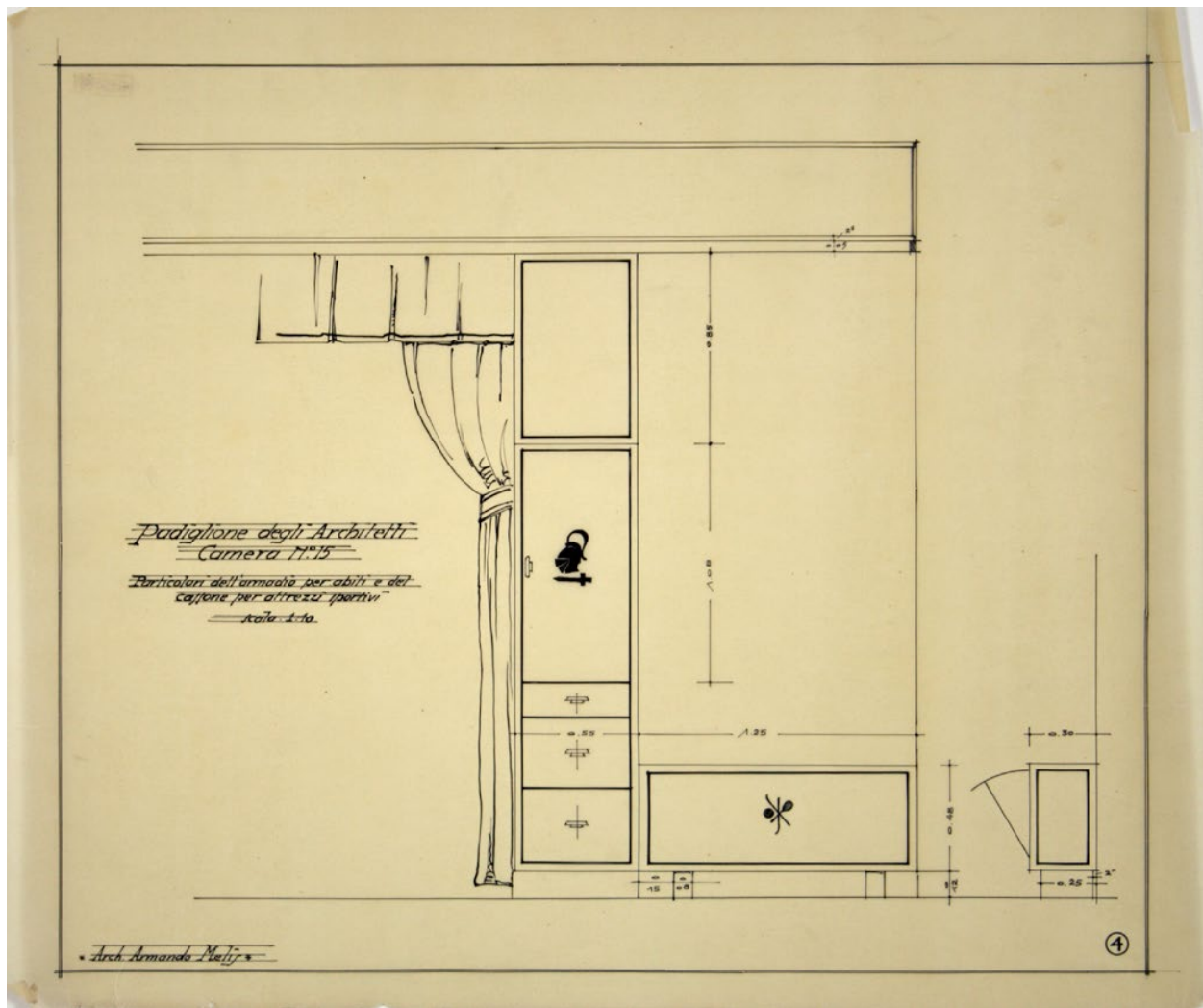
(ma commercializzate da Venini), le manifatture locali che intervengono nei diversi settori, si accompagnano ad attrezzature industriali all'avanguardia, come le macchine per scrivere Olivetti, i telefoni SATIS, i parquet Domenighetti e Bianchi di Milano.

In altri ambienti dello stesso padiglione, firmati da Pagano, Melis e altri, compaiono vetri per illuminazione e soprammobili di Venini, oggetti Lenci pavimentazioni e superfici di mobili di Linoleum (Milano), anfore da giardino dai cataloghi di Laveno, oltre alle lavorazioni in Buxus per la mobilia. Richard Ginori, Laveno, Venini, Cartiere Bosso, Olivetti sono tutte realtà in cui la produzione viene via via

avocata ad un'azione progettuale (del 1926 è la direzione artistica di Ponti e Andlovitz rispettivamente a Sesto fiorentino e a Laveno, dal 1928 si avvia l'articolata sperimentazione del Buxus e la collaborazione tra Pagano, Levi-Montalcini e le cartiere Bosso, nel 1932 Figini e Pollini faranno il loro ingresso in Olivetti).

Nel *Palazzo delle feste* e della moda (Pagano e Levi Montalcini), documentato in *Sette padiglioni d'esposizione*. Torino 1928 (dal fondo Pagano?), oltre agli allestimenti di Dezzutti per alcuni espositori di tessuti, in linea con le innovazioni fieristiche riferibili a Luciano Baldessarri e alle Biennali di Monza, è riscontrabile l'interscambiabilità di linguaggi e del passaggio tra





scale di progettazione: architettura, arredi e decorazioni vengono prese in carico da architetti (Pagano e Levi-Montalcini) e artisti (Deabate) senza nette distinzioni: Levi-Montalcini si occupa di tutto l'apparato scultoreo e decorativo, insieme a Deabate ed in maniera complementare.

Si ripete, e in qualche modo si affina, quanto verificatosi l'anno precedente alla Mostra internazionale di Arti decorative di Monza, dove la sezione piemontese, forte della "via dei negozi" aveva presentato progettisti, prodotti e materiali che trovano ulteriore e disteso sbocco nella mostra torinese.